

ANNUNZIATA Il manager reggino annuncia: tra 4-5 mesi la situazione sarà molto più grave

«Per ora nessun taglio ai posti letto» Gangemi teme però i pensionamenti

Medicine e chirurgie accorpate, i sindacati proclamano lo sciopero generale

Fabio Melia

La bomba Annunziata è esplosa fragorosamente. È infatti questione di ore l'accorpamento dei diversi reparti di medicina e chirurgia, soluzione adottata dall'Azienda ospedaliera per recuperare qualche professionista da utilizzare in pronto soccorso, una delle unità operative maggiormente in difficoltà a causa della cronica carenza di personale. Una scelta che ha già sollevato un polverone.

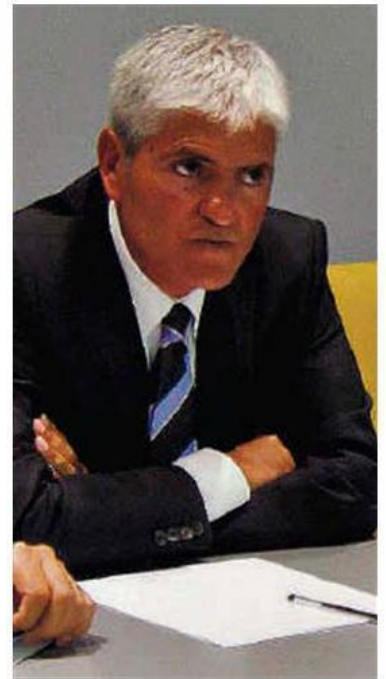
PARLA GANGEMI. L'eventuale riduzione di posti letto paventata dagli addetti ai lavori viene vissuta con forte preoccupazione. Ma il direttore generale Paolo Gangemi, almeno su questo punto, si dice fiducioso: «Ancora non ho firmato il provvedimento, che comunque ci consente per ora di non diminuire i posti letti e recuperare qualche risorsa per il pronto soccorso». Il manager reggino, però, si trova oggi costretto a cambiare rotta rispetto al passato. La struttura commissariale regionale, infatti, ha censurato più volte il ricorso agli avvisi pubblici per cercare di tappare qualche buco nell'organico ospedaliero. «Fino ad oggi gli avvisi li ho fatti – aggiunge Gangemi – ma ora non ho più intenzione di farli». Parole che hanno un significato ben preciso: adesso si deve andare avanti solo ed esclusivamente con il personale già operativo in ospedale.

L'OMBRA DEI PENSIONAMENTI. C'è tuttavia un'altra faccenda che preoccupa non poco il direttore generale: quella dei pensio-

namenti. «Tra quattro o cinque mesi la situazione sarà ancora più grave. I pensionamenti – sottolinea il manager reggino – li

firmando personalmente con qualche mese d'anticipo. In primavera ci sarà un'altra ondata» alla quale questa volta non sarà possibile opporre alcuna resistenza. Il rischio di chiusura di qualche reparto, o comunque di riduzione dei servizi offerti, aleggia quindi in maniera sempre più minacciosa sull'Annunziata. Un pericolo che ha dato origine a una mobilitazione dai toni piuttosto accesi.

SCIOPERO GENERALE. Ieri pomeriggio, alla luce dell'ormai imminente accorpamento di medicine e chirurgie, i rappresentanti sindacali aziendali si sono riuniti per decidere immediatamente il da farsi. Al termine della riunione (erano presenti Monardo dell'Aaroi, Papalia della Cgil, Gagliardi della Fassid, Reda della Uil, Zicarelli dell'Anaa,



Paolo Gangemi

Cronaca di Cosenza

Per ora nessun taglio ai posti letto: Gangemi teme però i pensionamenti

Di chiudo non ci siano di deppagamento dell'ospedale l'uscita

VARIS DIESEL.
C'entra anche nei offerta.

3 ANNI
Garanzia 3 ANNI
Garanzia 3 ANNI

GARANZIA VARIS DA 9.950 €

Autodinamica AutoLife Aversante Motore e Vedala

Gualtieri della Cisl medici e Picarelli della Fvm-Smi) è stato indetto con effetto immediato lo stato d'agitazione di tutto il personale medico e infermieristico dell'Annunziata. In aggiunta, è stato proclamato lo sciopero generale che avrà luogo – a meno di vere e proprie rivoluzioni nel corso delle festività natalizie – il 13 gennaio prossimo. Ma le diverse sigle sindacali non vogliono perdere tempo, e per questo motivo lunedì prossimo si terrà un'assemblea generale (dalle 8 alle 14) alla quale è stato invitato il sindaco Mario Occhiuto. I rappresentanti dei medici hanno infine chiesto un incontro immediato con la struttura commissariale, un vertice che dovrà essere però aperto al pubblico, a partire da esponenti politici e organi di stampa. ◀



Gli accorpamenti dei reparti serviranno a recuperare personale da utilizzare in pronto soccorso